

# Il corpus di testi arabi in *Memorata Poetis*

Ouafae Nahli, CNR-ILC, ouafae.nahli@ilc.cnr.it

Federico Boschetti, CNR-ILC, federico.boschetti@ilc.cnr.it

Silvia Arrigoni, Università “Ca’ Foscari”, Venezia, silvia.arrigoni@unive.it

Luigi Tassarolo, Università “Ca’ Foscari”, Venezia, luigi.tassarolo@fastwebnet.it

## 1 Introduzione

Il progetto *Memorata Poetis*<sup>1</sup> è basato sullo studio intertestuale di componimenti poetici brevi di tradizione epigrafica e letteraria, plurilingui e multiculturali. Per superare i limiti della ricerca verbale, è stato creato un motore di ricerca semantico e tematico. Ciò permette di studiare iscrizioni in versi, di provenienza ed epoca varie, in rapporto ai testi letterari ‘alti’ da cui sono influenzate o che esse stesse influenzano, al fine di far emergere da un lato le mutue riprese e relazioni e dall’altro le affinità tematiche anche in assenza di una influenza diretta.

Il database di *Memorata Poetis* comprende testi in lingua greca, latina, araba, italiana delle origini, lituana antica e inglese, in alcuni casi frutto di riedizioni in formato elettronico (es. i corpora arabo e della poesia italiana delle origini). Attraverso l’allestimento di un indice gerarchico di temi e motivi, è stato poi possibile effettuare un mark-up tematico dei singoli testi<sup>2</sup>. In tal modo, il motore di interrogazione permette di abbracciare tradizioni culturali più che millenarie, con lo sguardo rivolto alla continuità della tecnica espressiva e stilistica e verso i meccanismi con cui agirono dall’interno i processi di riuso semantico.

Della ricerca intertestuale tramite temi e motivi comuni fra componimenti della tradizione classica greco-latina nella collezione di *Memorata Poetis* si è già parlato in altre occasioni, ad esempio al convegno di Venezia *Risorse digitali e strumenti collaborativi per le Scienze dell’Antichità* tenutosi il 2 e il 3 ottobre 2014, i cui atti sono in corso di stampa<sup>3</sup>. Per questo motivo nel presente contributo intendiamo focalizzarci sulla sezione in lingua araba del progetto, e sulla ricerca intertestuale dall’arabo alle altre lingue.

---

<sup>1</sup><http://www.memoratapoetis.it>. A riguardo si vedano Mastandrea e Tassarolo (2014) e Mastandrea (2015), nonché Pistellato (2014). Il progetto è stato svolto nell’ambito del PRIN 2010 / 2011.

<sup>2</sup>Cfr. Ciotti (2014a). Sulla critica tematica si vedano Lefèvre (2006) e Pellini (2008).

<sup>3</sup>Mastandrea (2016).

## 2 Fasi di lavoro

### 2.1 Importazione e normalizzazione dei testi

Si è resa necessaria la digitalizzazione di tutto il *corpus* epigrafico arabo, dal momento che non esistono risorse digitali disponibili. Per motivi didattici e scientifici, i testi sono stati vocalizzati e tradotti in italiano. In seconda battuta, è stata compiuta una ricerca approfondita delle fonti arabe per mettere in relazione ogni epigrafe del corpus a poesie della tradizione letteraria. Quando possibile, la poesia a cui fa riferimento l'epigrafe è stata trascritta e tradotta nel campo relativo, la *Scheda di catalogazione* (Fig. 1), contenente indicazioni relative alla cronologia, al supporto del testo, la localizzazione, nonché la bibliografia di riferimento. Lo strumento si è rivelato tanto più utile in relazione al *corpus* arabo per l'inserimento di informazioni indispensabili per l'interpretazione del testo.

The screenshot shows a digital interface for an Arabic epigraph. The left pane, titled "Epigrafi arabe in Sicilia (poesia), VI", displays the original Arabic text, an Italian translation, and a commentary. The right pane, titled "Scheda di catalogazione", contains a table with the following data:

|                        |   |
|------------------------|---|
| Cronologia             | 1073  |
| Localizzazione attuale | Italia, Trapani   |
| Commento               | Questa epigrafe allude ad una poesia di 'abū 'alī al-qāfī, illustre grammatico e letterato, nato nel 919 circa in Kurdistan. Ha studiato a Bagdad e poi è emigrato in Andalusia. Malgrado abbia vissuto gli ultimi trent'anni in Andalusia, al momento della morte ha chiesto che venissero scritti questi due versi sulla sua tomba: |

Below the table, the "Traduzione:" section contains two numbered entries:

- 1- accostate il bordo della mia tomba alla strada e date l'ultimo saluto, infatti chi viene sepolto dalla polvere non ha amici (o amante)
- 2- e non seppellirmi in luoghi appartati, così magari piangerà lo straniero se vede la tomba di uno straniero

Figura 1: Esempio di epigrafe con la sua scheda di catalogazione

Anche l'utilizzo di note esplicative per termini della lingua araba che non trovano corrispondenza in italiano (toponimi arcaici o antroponimi) è stato introdotto per favorire la fruizione dei testi (Fig. 2).

L'annotazione dei testi di tradizione araba ha richiesto un proficuo arricchimento della tassonomia di Memorata Poetis, incentrata sulla tradizione occidentale<sup>4</sup>, per tener conto delle prospettive culturali dei testi oggetto di studio; si veda in questo senso l'aggiunta di alcuni temi attinenti alla religione musulmana, quali *Religio Muslimica*, *basmala*, *Mohammed*, *Qur'an*, *shahāda*.

<sup>4</sup>La tassonomia dei temi e dei motivi è stata stabilita da esperti di letteratura greca antica e latina, rispettivamente, Giancarlo Scarpa dell'Università "Ca' Foscari" di Venezia e Paola Paolucci dell'Università di Perugia.

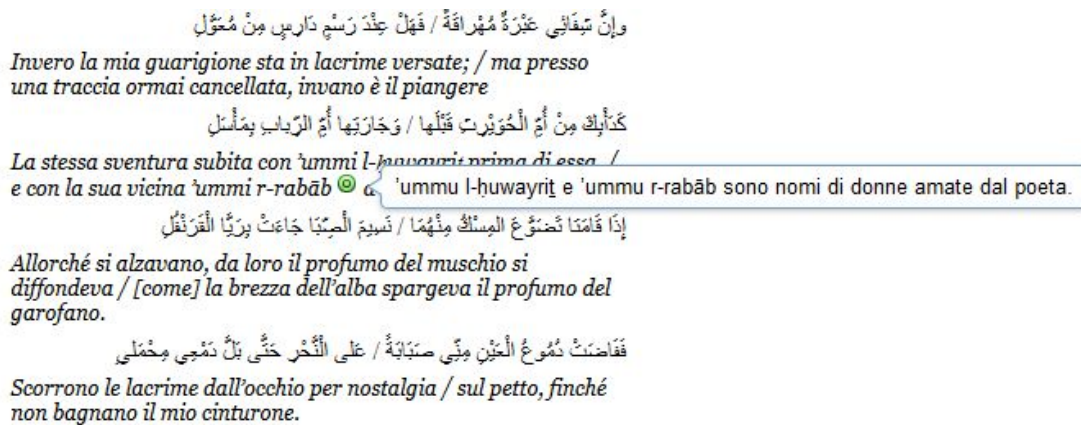


Figura 2: Esempio di testo con note

## 2.2 Il corpus dei testi in lingua araba in Memorata Poetis

Le epigrafi sono state digitalizzate secondo preesistenti edizioni autorevoli<sup>5</sup>:

- le *Epigrafi arabe in Sicilia*, 40 epigrafi prosodiche e 5 epigrafi poetiche;
- le *Epigrafi arabe in Arabia Saudita*, consistenti in 10 poesie;
- una *Scelta di epigrafi funerarie arabe*, raccolta di testi riuniti da al-ḡūzī (morto nel 1200), dei quali sono state digitalizzate 32 poesie;
- *'al-mu'allaqāt*<sup>6</sup>, raccolta di poesie pre-islamiche delle quali è stata trascritta e tradotta la poesia di *'imru'u l-qays*<sup>7</sup>.

## 3 Studio di casi

Nell'ambito dello studio dell'intertestualità e della trasmissione della conoscenza, lo stesso concetto può essere espresso attraverso i medesimi temi e motivi, indipendentemente dalla lingua in cui l'autore si esprime. Ad esempio, ricercando il tema del *Tempus fugiens et irreparabile*, è possibile trovare, fra gli altri, questi due testi in greco e latino, qui scelti per la loro notorietà (si veda anche Boschetti, Del Gratta e Lamé 2014b):

*Anthologia Graeca* 11, 56, Πῖνε καὶ εὐφραίνου. τί γὰρ αὐριον ἢ τί τὸ μέλλον, / οὐδεὶς γινώσκει [...]

(Bevi e sii felice. Nessuno sa come sarà domani o il futuro.)

Catull. *carm.* 5, *Viuamus, mea Lesbia, atque amemus* / ... / *Nobis cum semel occidit brevis lux, / Nox est perpetua una dormienda.*

<sup>5</sup>Vd. bibliografia araba.

<sup>6</sup>La poesia pre-islamica è costituita dalla raccolta di sette (o dieci) poesie arabe, probabilmente del VI secolo. Per la loro bellezza, queste poesie sono state scritte con inchiostro d'oro su stoffa e appese alla Mecca nella *Ka'ba*, da cui il nome *'al-mu'allaqāt*, "le Appese".

<sup>7</sup>*'imru'u l-qays* è uno dei pochi poeti arabi che ha frequentato l'Occidente; fu assassinato con un sudario avvelenato per aver sedotto la figlia di Giustiniano durante il suo soggiorno a Bisanzio.

(Viviamo, mia Lesbia, e amiamo ... Quando per noi tramonta la breve luce, noi dobbiamo dormire un'unica notte perpetua.)

La ricerca intertestuale permette di mettere a fuoco anche le divergenze tra le civiltà o tra fasi diverse delle civiltà. Lo stesso tema della morte come limite e fine di “questa vita” è presente in buona parte della poesia araba, soprattutto, però, come riflessione sulle azioni terrene da compiere per ottenere la vita eterna:

وَكَيْفَ يَلِدُ الْعَيْشَ مَنْ هُوَ عَالِمٌ / بِأَنَّ إِلَهَ الْخَلْقِ لَا بُدَّ سَأَلُهُ؟

*Come può essere dolce la vita per chi è consapevole / che, sicuramente, il Dio delle creature gli chiederà [di rendere conto],*

فَيَأْخُذُ مِنْهُ ظُلْمَهُ لِعِبَادِهِ / وَيُجْزِيهِ بِالْخَيْرِ الَّذِي هُوَ فَاعِلُهُ

*quindi, per le ingiustizie che ha commesso nei confronti dei suoi fedeli, lo punirà / e, per il bene che ha compiuto, lo premierà.*

È infine possibile rilevare concetti universali espressi all'interno di tutte le culture: il tema dello “straniero”, ad esempio<sup>8</sup>, viene declinato in maniera differente nei testi e identifica una diversa tipologia di persone; ciò nonostante, è possibile riconoscere motivi comuni che legano i testi. Nelle poesie epigrafiche, lo straniero si rivolge spesso ad un altro straniero, perché essi sono mossi dalle stesse esigenze e dalla stessa nostalgia, come si vede negli esempi riportati nella tabella<sup>9</sup>.

<sup>8</sup>Per il tema della morte in luogo straniero nei carmina latina epigraphica e nella tradizione letteraria, si veda Cugusi (1996), 200-217.

<sup>9</sup>La prima epigrafe allude ad una nota poesia di 'al-qālī (illustre grammatico e letterato del X secolo) che abbiamo citato nella scheda di catalogazione (Fig. 1).

| Corpus   | Testo in lingua originale  | Traduzione  |
|--|--|---|
| Epigrafi<br>Arabe in<br>Sicilia                      | صَلُّوا بِحَدِّ قَبْرِي رَابِعِينَ ..... رَغِيبَ الرَّغِيبِ ؟<br><br>لِمَنْ وَارَا التُّرَابِ يَقُولُ حَبِيبٌ عَسَا أَنْ يَرَا قَبْرِي<br>غَرِيبٌ فَرٌ..... ذَا قَبْرُ الْغَرِيبِ  | Pregate sul limitare della mia sepoltura aspettando<br>.... bramoso (o atterrito?)<br><br>a chi [sta] sotto la zolla e dice: amico! <b>Forse vedrà il mio sepolcro, un esule e (compassionevole dirà) (?) que)sto è il sepolcro dell'esule.</b>   |
| Poesia<br>'al-qālī                                   | صَلُّوا لِحَدِّ قَبْرِي بِالطَّرِيقِ وَوَدَّعُوا / فليس لِمَنْ<br>وَارَى التُّرَابُ حَبِيبِ<br><br>وَلَا تَدْفُنُونِي بِالْعَرَاءِ فَرُبَّمَا / بكي إِنْ رَأَى قَبْرَ<br>الغريبِ غريبٌ   | Accostate il bordo della mia tomba alla strada e<br>date l'ultimo saluto, / infatti chi viene sepolto dalla<br>polvere non ha amici (o amanti)<br><br>e non seppellirmi in luoghi appartati, <b>così magari / piangerà lo straniero se vede la tomba di uno straniero</b>   |
| Carmina<br>Latina<br>Epigraphica<br>-<br>supplementa | <i>Hospes, qui tumulum hun[c uides].  </i><br><i>Si non forte grau(e) est, d[is]ce.  </i><br><i>Hic Callo iaceo tellure as[pera].  </i><br><i>Finibus Italiae lucis ad[oleui].  </i><br><i>Coniunx ad superos rem[eat (?)]  </i><br><i>Et frater, quorum est luct[us].  </i><br><i>Ignotis cara et nulli non gr[ata],  </i><br><i>Quis obitus noster est sin[ister].  </i><br><i>Nunc hospes hoc titulo lecto [dic]  </i><br><i>discedens 'Callo, sit tibi terra leuis'.</i> | <b>Straniero</b> , che guardi questa tomba,  <br>se non ti è troppo gravoso, apprendi [queste cose].  <br>Qui io giaccio, Callo, sotto la dura terra.  <br>Sono cresciuta nei boschi, nei territori dell'Italia  <br>Lo sposo ritornò alle regioni celesti  <br>e [anche] il fratello, le cui morti furono per me<br>causa<br>di dolore.  <br>Fui cara agli sconosciuti e amata da tutti,<br>per i quali la mia morte è infelice.  <br><b>Ora, straniero, letta questa epigrafe, [dì],  </b><br><b>mentre ti allontani, "Callo, ti sia lieve la terra".</b> |

## 4 Conclusione

La tradizione poetica araba non sembra avere molti punti di contatto diretto con la tradizione poetica classica. Ad esempio, i testi epigrafici arabi risultano ben distinti dal raggruppamento greco-latino quanto a immagini e metafore specifiche di questo corpus. Le somiglianze maggiori si trovano invece nel trattamento dei medesimi concetti universali che non dipendono da una specifica tradizione.

## Edizioni a stampa dei testi arabi digitalizzati

'abū 'abdi l-lāhi l-ḥusayni bnu 'aḥmad bnu l-ḥusayni az-zūzī, *ṣarḥ al-mu'allaqāti as-sab'*, 'ad-dār al-'ālamīyah - 1993.

'abū al-farağ 'abdu ar-raḥmāni bnu l-ğūzī, *mutīr al-ğarām as-sākin ilā 'ašrafi al-'amākin*, casa editrice: dār al-ḥadīṭ - Cairo - 1995, 507 - 516.

'abdu ar-raḥmān bnu nāsir as-sa'īd, *an-nuqūṣu aš-ši'riyyatu fī al-mamolakati al-'arabiyyati as-sa'ūdiyyati*, casa editrice: majalatu darati al-maliki 'abdi al-'azīzi, al-'adadu at-tānī - 2013. (<http://www.awbd.net/article.php?a=68>).

Michele Amari, *Le epigrafi arabe di Sicilia trascritte, tradotte e illustrate. Parte seconda. Le iscrizioni sepolcrali*. Palermo 1879.

## Bibliografia

- Boschetti, F., R. Del Gratta e M. Lamé. 2014b. «Computer Assisted Annotation of Themes and Motifs in Ancient Greek Epigrams: First Steps». In *Proceedings of the First Italian Conference on Computational Linguistics CLiCit 2014, 9-10 December 2014*, a cura di R. Basili, A. Lenci e B. Magnini, vol. 1. Pisa.
- Ciotti, F. 2014a. «Tematologia e metodi digitali: dal markup alle ontologie». In *I cantieri dell'italianistica. Ricerca, didattica e organizzazione agli inizi del XXI secolo. Atti del XVII congresso dell'ADI Associazione degli Italianisti (Roma Sapienza, 18-21 settembre 2013)*. Roma.
- Cugusi, P. 1996. *Aspetti letterari dei Carmina latina epigraphica*. 2<sup>a</sup> ed. Bologna: Pàtron.
- Lefèvre, M. 2006. «Per un profilo storico della critica tematica». In *Temi e letture*, a cura di C. Spila, 11–29. Roma.
- Mastandrea, P. 2015. «Archivi elettronici di poesia latina e opzioni multiple di ricerca intertestuale». *Semicerchio* 53:60–69.
- , cur. 2016. *Risorse digitali e strumenti collaborativi per le Scienze dell'Antichità*, Atti del convegno (Venezia 23 ottobre 2014). In press. Venezia 2016.
- Mastandrea, P., e L. Tassarolo. 2014. «Da Musisque Deoque a Memorata Poetis. Le vie della ricerca intertestuale». In *Collaborative Research Practices and Shared Infrastructures for Humanities Computing (Proceedings of 2nd AIUCD Annual Conference)*, 69–80. Padova.
- Pellini, P. 2008. «Critica tematica e tematologia: paradossi e aporie». *Allegoria* 58:25–33.
- Pistellato, A., cur. 2014. *Memoria poetica e poesia della memoria: la versificazione epigrafica dall'antichità all'umanesimo*. Studi di archivistica, bibliografia, paleografia 3. Venezia.